

LE REAZIONI

Centrodestra all'attacco
Ma l'avversario non c'è

Attesa o meno, la ricandidatura di Giorgio Gori fa tirare un sospiro di sollievo al Pd e carica il centrodestra. «Avercene di sindaci così», incita alla compattezza il segretario Maurizio Martina. «Respinto con perdite sulla via di Milano, Gori si accontenta di Bergamo», punzecchia il capo dell'opposizione Franco Tentorio, mentre il leghista Ribolla pronostica una «bastonata» alle urne.

a pagina 3

Sospiro di sollievo
per il centrosinistra
Avversari all'attacco
«Vinceremo noi»

Il segretario Martina Avercene di sindaci così. Ora tutti con Giorgio Gori, pancia a terra per Bergamo

Le reazioni

Il centrosinistra tira un sospiro di sollievo e si ricompatta attorno al frontman degli ultimi anni, mentre il centrodestra culla l'aria di rivale. Inattesa o meno, la ricandidatura del sindaco Giorgio Gori polarizza la politica, mette sulla scacchiera il primo pezzo. Da novanta, secondo il Pd. «È una scelta naturale che aspettavamo — racconta il vice, Sergio Gandi —. Giorgio è il miglior candidato perché ha fatto un ottimo lavoro». Le Regionali? «Un'era geologica lontanissima». I dem ripartiranno dalla «credibilità conquistata sul territorio come amministrazione». Una «continuità» cruciale per il capogruppo Massimiliano Serra, con il conforto risicato di marzo, quando in città Gori tenne testa ad Attilio Fontana (43 a 41% nelle preferenze), nonostante il disastro eletto-

rale del Pd. E da Roma arrivano incoraggiamenti. Parlano di «modello Bergamo, in grado di coniugare visione e prossimità ai cittadini» i parlamentari Antonio Misiani ed Elena Carnevali, insieme al segretario Maurizio Martina, che sprona: «Avercene di sindaci così. Ora tutti con Gori e pancia a terra per Bergamo».

Ostenta calma olimpica l'opposizione. «Lo prevedevamo — pungola l'ex sindaco Franco Tentorio —. Respinto con perdite sulla via di Milano, Gori si accontenta di Bergamo». Malgrado venga tirato per la giacchetta, difficilmente Tentorio correrà ancora: «Ci vuole rinnovamento». L'inquilino di Palafrizzoni resta «un avversario forte». Anzi, «temibile», secondo il forzista Gianfranco Ceci. «Il clima fa sperare nella profezia dei 5 più 5 (la riconferma di un sindaco mai riuscita nella storia cittadina, ndr) — dice Ceci, uno dei papabili —. Ora il centrodestra deve mollare gli indugi: dopo le provinciali, dobbiamo attrezzare una squadra». Sottolinea questo impegno collettivo Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia), che traccia un profilo del candidato ideale antitetico a Go-

ri: «C'è stato un uomo solo al comando, con manie di protagonismo. Ha cercato di coprire da solo tutti i buchi della giunta: questo non funziona». Il leghista Alberto Ribolla pronostica una «bastonata» alle urne: «I cittadini non lo sopportano». «A oggi, le dinamiche nazionali non sono ripetibili a livello locale», anticipa il grillino Fabio Gregorelli per confutare scenari gialloverdi. «Gori vuole "finire il lavoro di trasformazione della città" — contesta su Facebook il deputato del Carroccio Daniele Belotti —. Quindi vuole costruire almeno due moschee, riempirci ancor di più di immigrati, squartare Città Alta con il parcheggio della Fara? No grazie». Non lontano dal «Sei stato nominato, devi lasciare la casa», coniato da Tremaglia per canzonare il passato televisivo del sindaco.

Matteo Castellucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

